



Comunicato stampa

NATALE/Rilevazione Confartigianato

I dolci made in Italy invadono le tavole natalizie di tutto il mondo: nel 2014 export a 280 milioni

Veneto eccellenza: terza regione d'Italia con 4,4 miliardi export (+6,5% miglior crescita tendenziale). Aumento imprese artigiane (+0,5%)

Mestre 23 dicembre 2014 – Il cibo made in Italy piace sempre di più nel mondo. Soprattutto a Natale, quando all'estero le tavole si riempiono dei nostri dolci tradizionali. Nel 2014, tra panettoni, pandoro, cioccolato e varie prelibatezze, sono volati nel mondo prodotti per un valore di 279,7 milioni di euro. Con un vero e proprio boom di esportazioni di dolci italiani in Russia (per un valore di 16 milioni, con un aumento del 35,8% rispetto allo scorso anno), Polonia (6,4 milioni, con una crescita del 24,8%), Regno Unito (31,4 milioni, con un'impennata del 19,5%).
"Ma è tutto il settore alimentare a vivere una stagione di successi di cui, il Veneto, è tra i maggiori contribuenti -sottolinea **Giuseppe Sbalchiero, Presidente Confartigianato Imprese Veneto**- Rappresentiamo quasi il 16% del totale delle esportazioni italiane per un valore di 4,4 miliardi di euro, terza realtà dopo Lombardia ed Emilia. E soprattutto siamo la regione che ha fatto registrare il miglior dinamismo con una crescita tendenziale tra giugno 2013 e giugno 2014 del +6,5% (valore quasi doppio della media nazionale 3,5%)". A rivelarlo un rapporto di Confartigianato che ha stilato la classifica dei Paesi più 'golosi' di prodotti italiani.

Export del settore alimentare nelle regioni italiane

III tr. 2013-II tr. 2014. Mln euro, comp., var. tendenz., % val. agg. corrente 2013 e rango. CA-Pr. alim., bevande e tab., Ateco 2007

Provincia	III trim. 2013- II trim. 2014	%	Var. ass.	Var. %	Rank	% III trim. 2013- II trim. 2014 su val. agg.	Rank
Lombardia	5.108	18,3	272,4	5,6	6	1,70	10
Emilia-Romagna	4.568	16,4	68,0	1,5	13	3,61	3
Veneto	4.412	15,8	271,1	6,5	2	3,33	4
Piemonte	4.234	15,2	146,6	3,6	8	3,82	2
Campania	2.233	8,0	-3,7	-0,2	15	2,69	5
Toscana	1.800	6,5	102,1	6,0	4	1,90	7
Trentino-Alto Adige	1.272	4,6	36,2	2,9	9	3,95	1
Puglia	729	2,6	11,9	1,7	12	1,19	13
Friuli-Venezia Giulia	595	2,1	13,1	2,3	10	1,82	8
Lazio	563	2,0	10,6	1,9	11	0,37	18
Sicilia	463	1,7	2,2	0,5	14	0,63	15
Abruzzo	457	1,6	24,5	5,7	5	1,73	9
Umbria	435	1,6	26,2	6,4	3	2,30	6
Liguria	359	1,3	15,5	4,5	7	0,93	14
Marche	222	0,8	-38,7	-14,9	19	0,62	16
Sardegna	166	0,6	-4,7	-2,7	16	0,57	17
Calabria	92	0,3	-5,5	-5,6	17	0,32	19
Molise	69	0,2	9,5	15,9	1	1,24	12
Valle d'Aosta	50	0,2	-15,4	-23,7	20	1,29	11
Basilicata	26	0,1	-2,8	-9,5	18	0,28	20
Nord-Est	10.847	38,9	388,4	3,7	2	3,35	1
Nord-Ovest	9.751	35,0	419,1	4,5	1	2,15	2
Mezzogiorno	4.236	15,2	31,5	0,7	4	1,34	3
Centro	3.020	10,8	100,2	3,4	3	1,00	4
ITALIA	27.859	100,0	939,6	3,5		1,99	
di cui: Province non specif. e altri stati membri	5	0,0	0,3	6,5	-	-	-

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

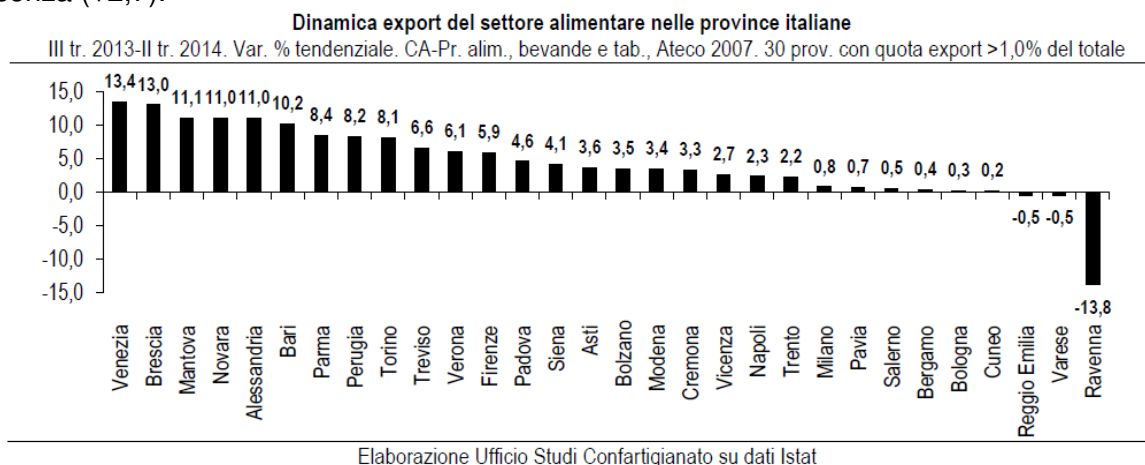


Federazione Regionale dell'Artigianato Veneto

Comunicato stampa

“I dolci natalizi sono soltanto la punta di diamante delle nostre esportazioni di prodotti alimentari –prosegue **Sbalchiero**- che nel 2014 hanno fatto registrare una crescita del 2,9% rispetto al 2013, per un valore complessivo di 20,7 miliardi. I prodotti della nostra tradizione alimentare sono un enorme patrimonio culturale ed economico che va difeso e valorizzato. Tuttavia, ciò non significa che il settore sia immune da problematiche. Basti pensare all'entrata in vigore del regolamento comunitario sull'etichettatura, che non pochi pensieri sta creando alle nostre piccole imprese artigiane, o alla restrizione delle esportazioni verso la Russia. Possiamo solo immaginare a quali risultati si sarebbe potuti giungere in un contesto economico differente e più favorevole. A tal proposito abbiamo un'occasione imperdibile, Expo 2015, per offrire visibilità internazionale a questi ‘tesori del palato’. Confartigianato sarà protagonista all'Esposizione universale dove porterà l'eccellenza della produzione artigiana, per mostrare al mondo la qualità dell'autentico made in Italy”.

Qualità e tradizione del cibo italiano fanno bene all'export, ma anche alle imprese e all'occupazione. Infatti, se il food made in Italy va forte sulle tavole di tutto il mondo il merito è anche delle 6.667 aziende artigiane venete del settore alimentare (90.980 in Italia) che, rispetto al 2013, sono aumentate dello 0,5%. In crescita anche gli addetti: 11.605 nel 2014, vale a dire il 5,4% in più rispetto allo scorso anno. In particolare, nella nostra regione quello degli artigiani della pasticceria è un ‘esercito’ di 3.148 produttori specializzati in nicchie d'eccellenza seguiti dagli oltre 2.700 addetti alla ristorazione e cibi d'asporto. Da sottolineare infine la specializzazione del Veneto nella produzione di distillati e birre artigianali che, con 103 imprese attive, è seconda solo alla Campania (128 imprese). Tante le eccellenze distribuite sul territorio in modo pressoché uniforme, a tal punto che ben cinque province su sette sono tra le prime venti che registrano le maggiori crescite tendenziali tra giugno 2013 e lo stesso periodo del 2014. Prima assoluta Venezia con +13,4%, seguita da Treviso (+6,6) e Verona (+6,1), rispettivamente decima ed undicesima e poi Padova (+4,6) tredicesima e diciannovesima Vicenza (+2,7).



“A far crescere la passione degli stranieri e dei nostri connazionali per i prodotti della buona tavola made in Italy –conclude **Sbalchiero**- è anche il numero di specialità alimentari riconosciute e tutelate dall'Unione Europea con i marchi Dop, Igp e Stg. Il Veneto è secondo in Italia (leader in Europa) dopo l'Emilia Romagna con 36 prodotti difesi da questi marchi di qualità realizzati da 527 imprese di trasformazione. E se la qualità non si discute, i prezzi rimangono sotto controllo. Ad ottobre 2014 la dinamica dei prezzi dei prodotti di pasticceria fresca si è mantenuta all'1,2%, sostanzialmente in linea con il valore dell'anno scorso”.